

Finito il lavoro e condotta l'acqua in paese, se ne fa la divisione. Tutti i capi di famiglia si raccolgono in un luogo all'aperto, e si tirano a sorte i giorni dell'acqua. Ciascuno prende un ramoscello d'albero e lo dà al capo del paese; questi avuti tutti i ramoscelli li mescola e rimescola bene in mano, poi comincia a deporli per terra come vengono uno presso l'altro in presenza di tutti, che stan raccolti intorno in silenzio, ed attenti per vedere che giorno toccherà al proprio ramoscello. Finita la distribuzione dei ramoscelli il capo dice: Il primo ramoscello avrà la *vada* il primo giorno; che è « ex. gra. » domani, il secondo ramoscello l'avrà il giorno seguente, e così di seguito fino all'ultimo. Ognuno conosce il suo ramoscello, e conosce quando gli toccherà il turno dell'acqua. Se a qualcheduno toccasse un giorno incomodo, o desiderasse aver l'acqua in due volte piuttosto che in una, se la intende privatamente con qualcheduno dei compagni, e si fanno i loro cambi senza ledere i diritti di nessuno.

La *vada* e il molino sono nelle montagne due cose delle più gelose, perchè da esse, dicono, dipende la vita dell'uomo, e per niun'altra questione si uccidono più facilmente, che per quelle che toccano l'acqua o il molino.

Ebbene! una questione di *vada* rovinò il villaggio di Msiu. Non avendo potuto quei di Kabasci convenire in certi lavori di riparazione, che si fecero per condurre l'acqua in paese, quelli di Thaci volevano escluderli dall'uso della *vada*. Si venne a parole, si contrastò tra le due parti, ma senza potersi accordare, e quindi si venne alle armi. Il partito di Thaci era più numeroso, ma quello di Kabasci aveva le posizioni migliori e combatteva dalle torri; e quindi Thaci ebbe la peggio, perchè ebbe un uomo ucciso e due feriti, senza aver potuto nè uccidere nè ferire. V'è legge nelle montagne che il giorno dell'uccisione la parte dell'ucciso può fare qualunque danno alla famiglia e alla fratellanza dell'uccisore; passato quel giorno non può far danno nella roba, sotto pena di doverli risarcire. Le due fratellanze di Thaci e Kabasci avevano molte case comuni; molti avevano gli animali insieme; i pastori di una fratellanza custodivano gli animali dell'altra e viceversa, e quindi Thaci non poteva danneggiare Kabasci senza far nascere nuove complicazioni, e rovinare sè stesso. Vennero ad un accordo che Thaci potesse abbruciare due *kule* o torri di Kabasci, e i pastori e tutti i maschi di Kabasci avessero una tregua fino a che si facessero discendere gli animali dai pascoli delle alte montagne.

La sera che io arrivai alle capanne dei pastori di Msiu, venne la notizia che uno dei feriti, figlio dell'ucciso, era ridotto